



Penne universitarie

Produzioni originali degli studenti di Didattica Generale

Io, Dante di Antonella Faggiano

Son ricordato per la Commedia
c'è chi l'ha definita divina altri una tragedia:
Inferno, Purgatorio e Paradiso
vi farò tremar le vene e i polsi vi avviso!
Due son le mie guide: Virgilio e Beatrice
colei che mi ha lasciato al cuor una cicatrice,
di lei parlo nella Vita Nova
dove vi mostro quanto l'amor la vita rinnova.
Se di politica dobbiam parlare
il *De Monarchia* è necessario sfogliare
Il Convivio è l'opera della maturità
e qui vi mostro la vera nobiltà.
Ricordate! La lingua italiana è mia figlia
ma ora vi lascio a studiar tutta questa meraviglia!



Pensate cosa farebbe Dante *di Anna Cofano*

Pensate cosa farebbe Dante

se incontrasse un passante.

Per scrivere un nuovo testo

gli chiederebbe un pretesto.

Bisogna immaginare

e con l'uso della mente concretizzare.

La conoscenza nasce da un oggetto, ma non è detto

che il risultato finale si profili in modo perfetto.

Dobbiamo stare attenti alle nostre esigenze,

e non farci trascinare dalle credenze

di chi crede che la conoscenza

si riduca alla singola esperienza.

L'importante è scavare nella propria mente

affinché tutto ciò che nell'esperienza precedente

è stato elaborato come bagaglio culturale

crei un ambiente gradevole in cui scrivere

e renda paradisiaca l'esperienza del vivere.



Pensate cosa farebbe Dante *bis* di Lorena Golluscio

Pensate cosa farebbe Dante
se incontrasse una cartomante.
Per scrivere un nuovo testo
le chiederebbe un pretesto.
Bisogna immaginare
e con l'uso della mente concretizzare.
La conoscenza nasce da un oggetto, ma non è detto
che il risultato finale si profili in modo perfetto.
Dobbiamo stare attenti alle nostre esigenze,
e non farci trascinare dalle credenze
di chi crede che la conoscenza
si riduca alla singola esperienza.
L'importante è scavare nella propria mente
affinché tutto ciò che nell'esperienza precedente
è stato elaborato come bagaglio culturale
crei un ambiente gradevole in cui scrivere
e renda paradisiaca l'esperienza del vivere.



Tra tradimento e seduzione

Come Paolo e Francesca persero la vita a causa della loro passione

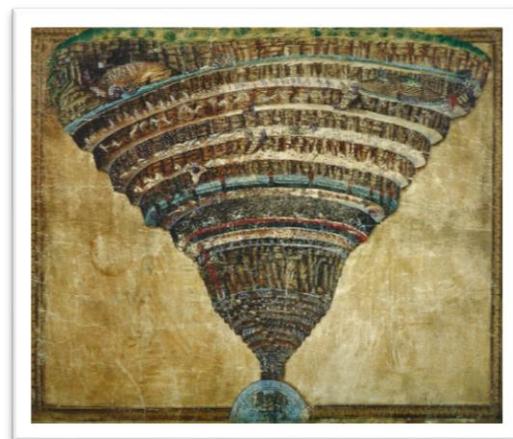
di Melissa Cannoletta

il loro peccato fu quello d'amare
e neppure all'Inferno si vollero separare.
Come due colombe in volo, uniti, arrivarono
e a Dante e Virgilio la tragica storia narrarono;
mentre leggevan di Ginevra e Lancillotto
il loro bacio fu interrotto da Gianciotto.
Il pianto di Paolo si poteva udire
Mentre Francesca ripercorreva il loro morire.



Divina Commedia di Alessia Grottoli

Dante si smarrì in una selva oscura
e perdette i sensi per la gran paura,
si armò di immenso coraggio
per affrontare il lungo viaggio.
Tra le anime e le grida
nel poeta Virgilio trovò la sua guida.
Alcuni gironi gli parver celle
ma alla fine riuscì a riveder le stelle.



Divina Commedia bis di Cristina Lamarina

Dante si è perso nella selva oscura
e, nella sua opera, non nega di aver paura
sul suo cammino vede una lonza, un leone e una lupa
ed è intimorito dalla strada perché sempre più cupa!
Ma ecco, un'ombra che lo aiuta a superare la grande sfida:
è il Poeta Virgilio, che vuol esser la sua guida!
Accompagna Dante negli Inferi e nel Purgatorio
e se vuole arrivare nel Paradiso, questo è il cammino obbligatorio.
Nell'ultima cantica la donna amata lo accompagna,
dopo aver lasciato l'Eden, Beatrice è la sua compagna.
Ed ecco, arriva nel Paradiso ad ammirare di nuovo le stelle
lasciando a noi le sue parole più belle!

Divina Commedia ter di Benedetta Francesca Toma

Dante Alighieri egli è nominato,
Nella selva oscura le fiere lo hanno atterrito
Ma Virgilio a non aver paura lo ha ammonito
E la porta dell'Inferno ha varcato.
Superato l'Acheronte e ammansito il traghettatore,
Il pellegrino i peggiori dannati ha conosciuto
Sempre più in basso per le colpe che hanno compiuto
Le cui pene non sono scandite in ore.
Dopo gli incontinenti infiamma la Città di Dite,
Gli eretici aprono la strada ai violenti
E oltre la riva scoscesa si trovano i fraudolenti:
Le loro speranze di redenzione sono ormai appassite.
Le anime traditrici sono nel ghiaccio come sorelle
Ma tre sono da Lucifero smangiucchiate
Per il tradimento di cui si sono macchiate.
E finalmente Dante uscì a riveder le stelle.



Dettami danteschi di Luca Spano

Vige sempre l'amore

tra le storie che Dante racconta al cuore.

Ma nasce con Beatrice la diversa visione

che porta lontano ogni possibile perdizione:

non un sentimento che interessa solo il carnale io,

ma un anelito che porta dritto alla Grazia di Dio!

Ricorda, mio lettore,

che non tutto uguale è di tal sentimento l'ardore!

Non ti venga in mente di essere Paolo, che bacia di Francesca la bocca tutto tremante;

ma fa' che tu assapori l'amore per la Vergine, che, solo, si rende allo Spirito accattivante.

Questi del poeta i dettami.

Ricorda e ricorda ancora, quando dici a qualcuno che "lo ami".



La letteratura, che cos'è? di Cristina Garzia

La letteratura che cos'è?

Puoi visitare un posto che non c'è

Puoi andare inoltre in posti lontani

ma anche parlare con antichi sovrani.

Puoi imbatterti in un castello abbandonato

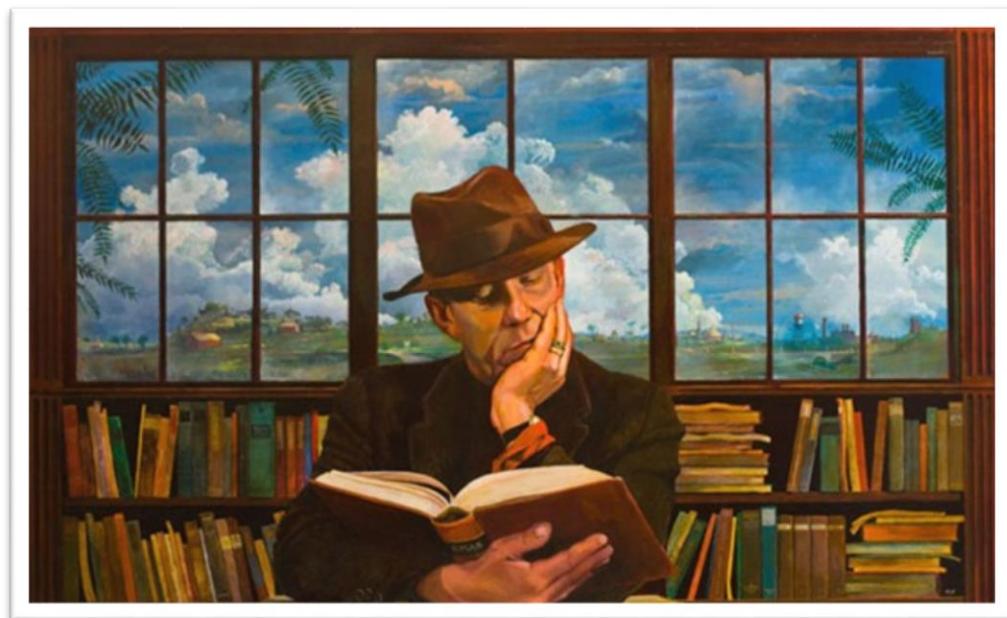
O in un cavaliere dal trotto accelerato.

Che sia fantasia oppure realtà

La sorpresa nel finale arriverà

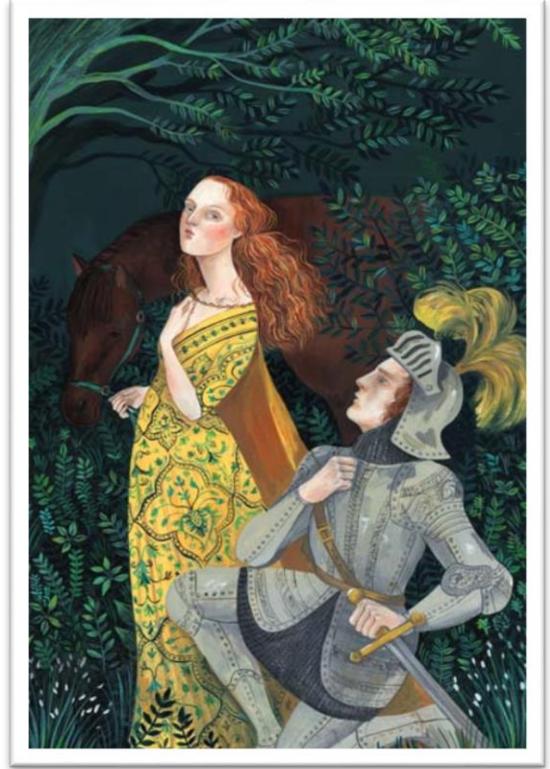
Di certo l'amore però non può mancare

Leggi un libro e inizia col cuore a sognare.



Grandi Autori, grandi opere di Antonio Vergine

Proprio oggi con questo vento di tramontana
ho deciso di parlare di letteratura italiana
dei più famosi autori illustrerò i capolavori.
di Dante vi stupirà la commedia
che tutti abbiamo studiato su un banco e una sedia;
un viaggio di redenzione
tra angeli, dannati e chi aspetta l'assoluzione.
a causa dell'epidemia di Firenze,
per alleviare le sofferenze,
Boccaccio scrisse il Decamerone
cento novelle che parlano di fortuna, amore,
ingegno e delusione.
e se vorrete conoscere la storia di un gigante
di luigi pulci dovrete leggere il Morgante;
e se vorrete conoscere la storia di un cavaliere vigoroso
Ariosto scrisse per voi l'Orlando furioso.
adesso che ho stuzzicato un po' le vostre menti
non voglio dilungarmi con altri commenti,
ci sono ancora tanti autori da scoprire
le loro opere vi faranno impazzire.



Leopardi di Gaia Elia

Nell'800 una grande figura è esistita
Ma a 39 anni purtroppo era già in fin di vita
Il suo lavoro ancora oggi è apprezzato
Perché il Leopardi già all'epoca era stato notato
Il Greco e il latino da solo imparò
Ed in uno studio matto e disperato si cimentò
Il pessimismo lo contraddistingueva
E nel suo animo una profonda tristezza giaceva
Infatti la natura malvagia considerava
Perché l'uomo al suo destino abbandonava
Il suo pensiero s'annega nell'immensità
E nell'infinito ha costruito la sua realtà.



Un dialogo di Anna Laura Troisi

Per Foscolo la vita era sofferenza e delusione
e solo nella morte vedeva soluzione.

Per Adriano Meis era la finzione
la vera risoluzione

Oggi il dialogo di questi due uomini con diverso modo di pensare
vi vorrei narrare:

Se la vita pensi ti abbia ingannato
sii calmo e non commettere reato
non fare come me che mi son solo ingarbugliato

Io intendevo la morte per vero
ma tu sei stato solo un avventuriero
sperando di sparire nel mistero

E' vero, ho sbagliato
perché tutti ho imbrogliato.

La vita va vissuta e amata
e non tradita e gabbata.

Ho pagato a caro prezzo, me ne pento
e alla fine son rimasto solo e scontento.



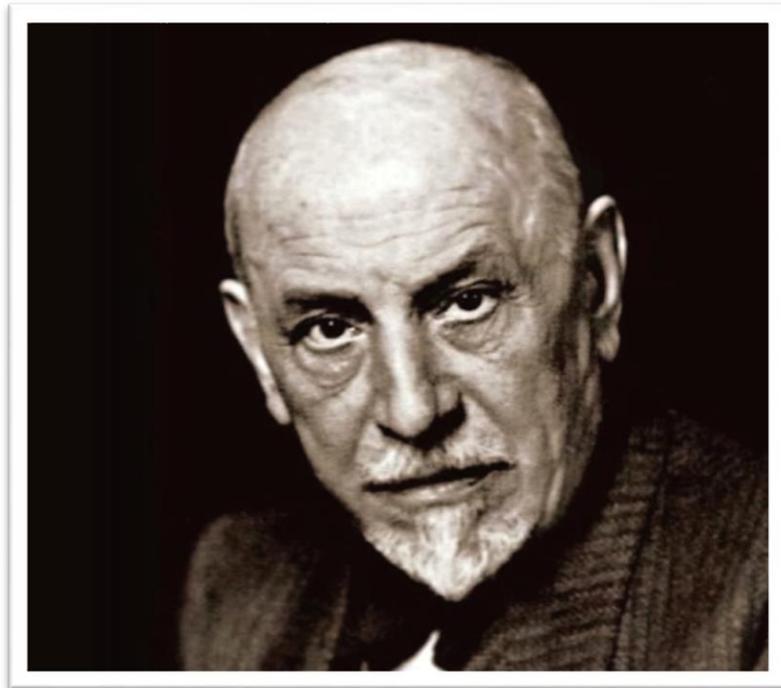
Opere di grandissimo valore di Elena Chironi

Opere di grandissimo valore
sono quelle di Leonardo da Vinci inventore.
Tra queste una è la più rinomata:
la Gioconda dall'aria rilassata.
Con l'inconfondibile sguardo e le mani intrecciate
è una delle opere più celebri mai create.
Il mezzo busto di eleganza nobiliare
gli animi non smette di ammaliare
e il suo enigmatico sorriso
è al centro del quadro di fascino intriso.
Con uno sfondo di monti azzurrini,
è rappresentata Lisa Gherardini:
il nome prende dal marito Francesco del Giocondo,
che commerciava sete e vestiti in tutto il mondo.
Per anni contesa e addirittura rubata,
ora finalmente al sicuro è conservata:
nel più noto museo parigino,
è preservata l'opera dell'illustre fiorentino.



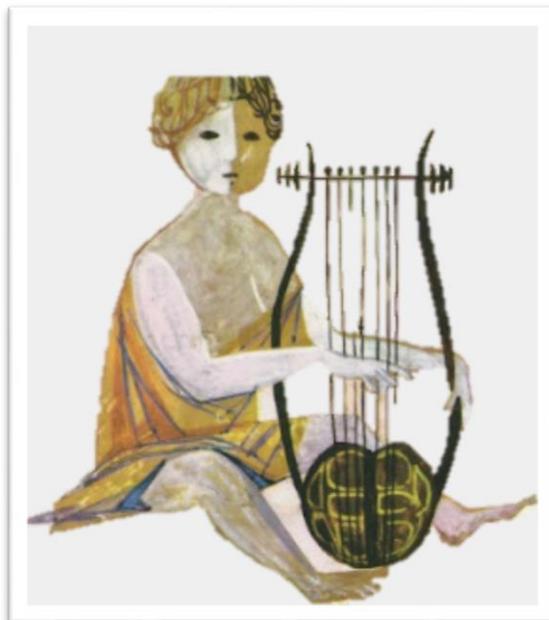
Se di Pirandello di *Laura De Marchi*

Se di Pirandello dobbiamo parlare
Il premio Nobel bisogna ricordare
Novelle, romanzi e di teatro scrisse :
Uno, nessuno e centomila con Moscarda e le sue fisse
Il treno ha fischiato con Belluca e la sua immaginazione
La vecchia imbellettata che dal marito voleva l'approvazione.
Questi sono solo un esempio
Il foglio intero forse riempio
I suoi personaggi sono borghesi
Spesso con conflitti interni accesi
L'avvertimento del contrario ci ha mostrato
E poi un saggio ha presentato
Ma già sopra ve l'ho detto
Ora abbandoniamoci a Pascal e al suo doppio aspetto.



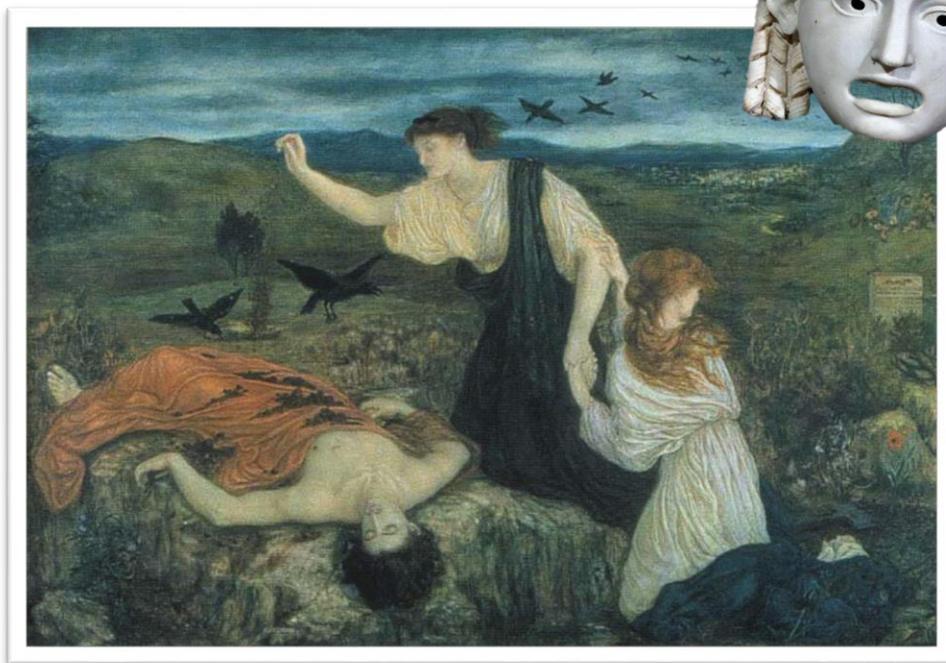
Se del lirico Mimnermo di Enrico Coluccia

Se del lirico Mimnermo vogliamo parlare,
dallo scorrere del tempo dobbiamo iniziare.
La sua nostalgia della giovinezza è così infinita
da ritenere i 60 anni il termine ultimo della propria vita.
Di diverso avviso è il lirico Solone,
che rivolge a Mimnermo una garbata contestazione.
Per Solone sono 80 gli anni da vivere in società
e la giustizia è su tutte la più grande qualità.
Promuovere l'equilibrio e punire i cattivi
sono per lui i più giusti e sani obiettivi.
Due visioni della vita contrapposte e illuminanti,
che risultano agli studenti ugualmente affascinanti.



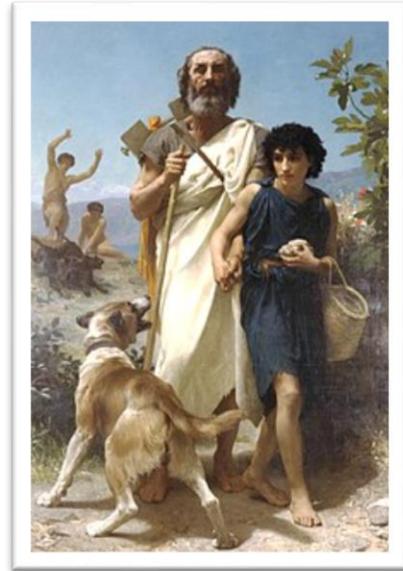
Se di tragedia di Eleonora Maci

Se di tragedia dobbiamo parlare
da un lieto inizio dobbiam cominciare.
Con uno stile aulico ed elevato
il teatro greco ha innalzato.
Eschilo, Sofocle ed Euripide sono i massimi esponenti
capaci di far commuovere tutti con i loro componimenti.
Con la commedia che ci fa divertire
una storia a lieto fine siamo felici di sentire.
Molto più semplice e con uno stile modesto
riesce a risolvere il tutto ed a far riflettere sul contesto.
Da tre fasi è caratterizzata
ma è con Aristofane e Menandro che è stata apprezzata.



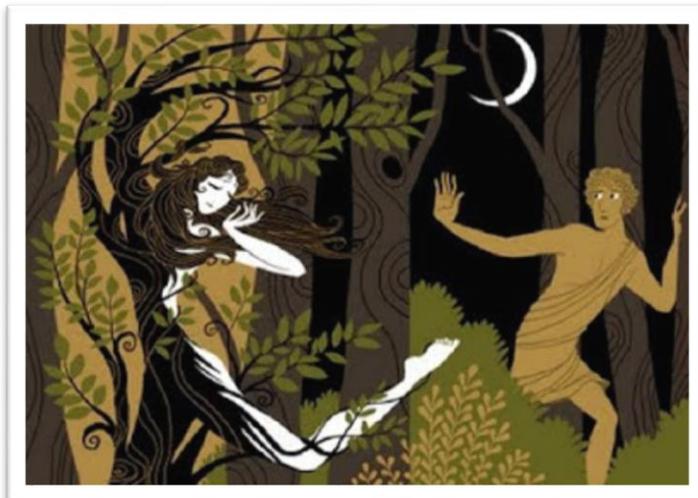
Odissea di Alessio Morelli

Un viaggio infinito
Per mari
Per terre
Nell'ignoto spedito.
Polifemo il forzuto
Peccava d'astuzia
Fu presto sconfitto
Che bella notizia.
Ma dopo c'è Circe
Una gioia per gli occhi
Quando non vince
Trasforma i nemici in dei porci
Gli ultimi ostacoli
Scilla e Cariddi
Scampato per poco
Ai due mostri orribili.
Tornato ad Itaca
E sconfitti i rivali
Finisce la mitica
Avventura di Ulisse
E i suoi tanti avversari.



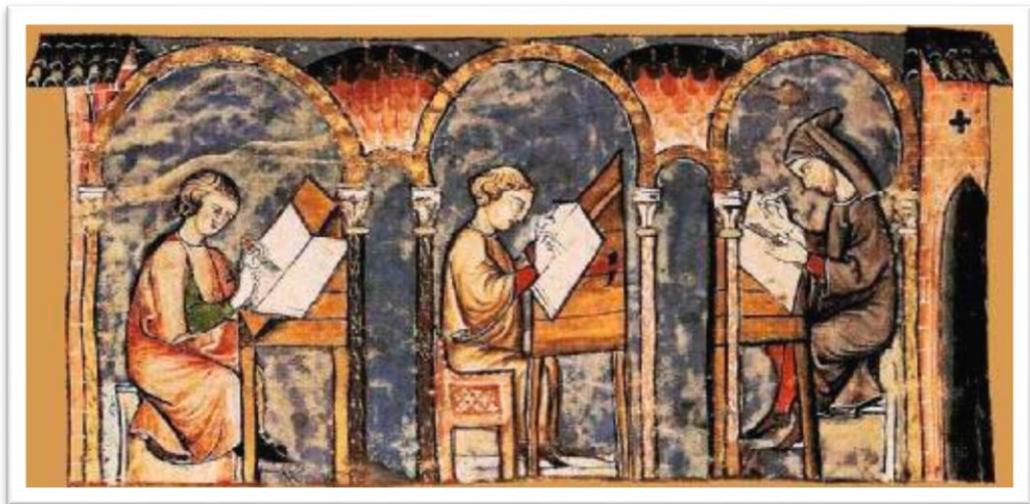
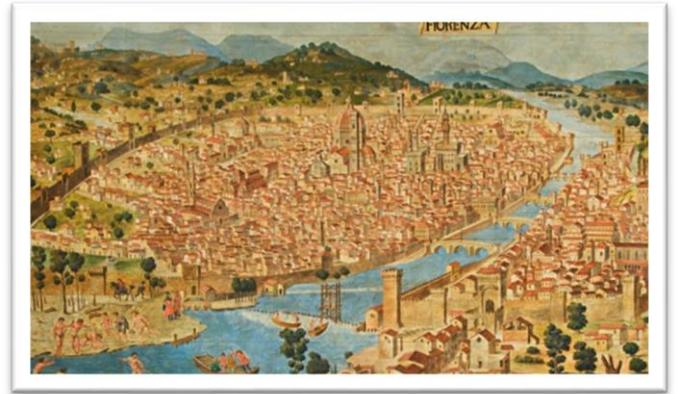
Apollo e Dafne di *Maria Rita Placi*

La leggenda narra che con Dafne, ninfa bella,
Apollo sognava di avere una dolce storiella.
Il dio la inseguiva ardentemente,
ma lei fuggiva essendo molto diffidente.
Questo accade perché Apollo di Cupido osò burlarsi e questi,
allora, decise subito di vendicarsi.
Il dio dell'amore condannò Apollo ad un'infelice sorte
portando Dafne a respingerlo come la morte.
Dafne terrorizzata scappava tra i boschi
quando è raggiunta da Apollo e dai suoi pensieri loschi.
Supplicò il padre di essere aiutata
e subito in una pianta di alloro fu trasformata.
«Poiché non sarai mia sposa» disse Apollo disperato
«con l'alloro verrò adorato.
Da oggi sarà la pianta sacra al mio culto
così staremo insieme nonostante questo gran tumulto».
Il dio proclamò che l'alloro sarebbe stato simbolo di gloria
con cui adornare il capo di poeti e atleti dopo una vittoria.
Ancora oggi, infatti, per chi in un'impresa si è distinto,
con delle foglie di alloro il suo capo viene cinto.



Origini dell'italiano di Luca Quarta

Parla di buoi, un aratro e di semenza
un leggero indovinello scritto a mano
in un angolo di un codice ispano
che tra due lingue crea differenza.
Era il tempo del regno del latino
con monaci e frati sui loro sgabelli
a vergar tutto il giorno diversi libelli:
uno di lor fu davver birichino!
Non il latino ma il volgare decise
di usare in questo audace giochetto
senza sapere che il mondo incise.
Molti accusaron di non esser perfetto
questo volgare che il latino derise
sol per qualche lettera in difetto!



La Grammatica ha tre figlie: Sintassi, Morfologia ed Ortografia di Ginetta Coluccia

L'Ortografia ci fa imparare

come le parole bisogna saper scrivere e pronunciare;

comprende l'alfabeto e anche quei suoni strani maiuscole, minuscole, acca e apostrofate
che correttamente devono essere usate.

Divisione in sillabe e punteggiatura

Saranno una gran bella avventura!

Poi c'è la Morfologia, lei ci spiega

che non tutte le parole hanno lo stesso formato

ma che si distinguono in base a forma, funzione e significato

Dirige articoli, aggettivi, verbi e pronomi

Che son parti variabili del discorso insieme ai nomi

Mentre quelle invariabili, per non far confusione

Son avverbio, proposizione, congiunzione ed esclamazione.

Ma se delle parole si vuol capire la combinazione

Alla Sintassi dobbiam rivolgere la nostra attenzione.

Periodi, frasi, soggetti e predicati

Insieme ad attributi ed enunciati

Verbi transitivi e intransitivi

puoi scrivere nei modi più espressivi

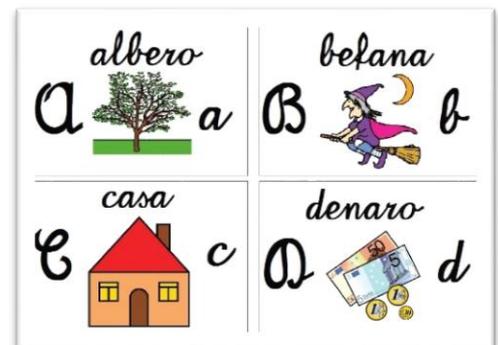
ma così solo la frase minima otterrai,

ma se vuoi fornire più argomentazione

e raggiungere così la sua massima espansione

di attributi, apposizioni e complementi

non puoi fare altrimenti.



Il condizionale di Vanessa Rita Dongiovanni

Il condizionale

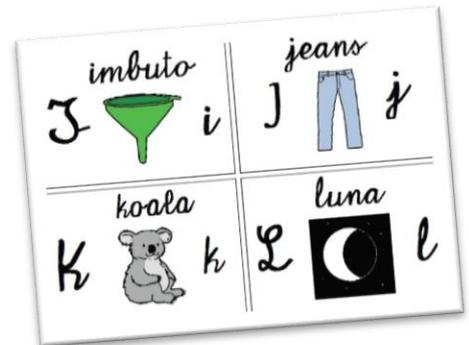
ti invita ad essere più cordiale.

Sottolineo che è un modo finito,

se ancora non lo avessi capito.

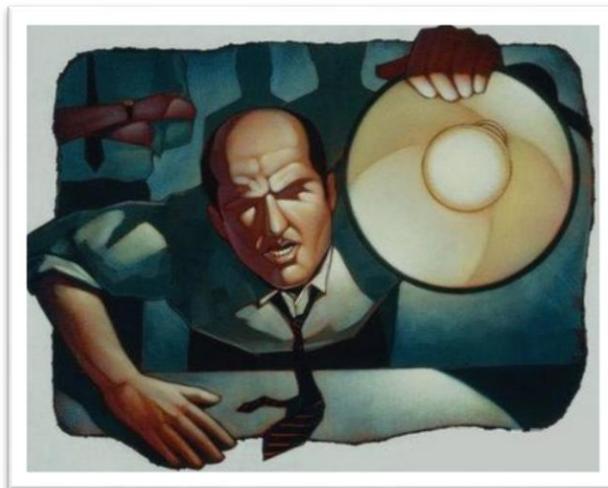
Inoltre, si divide in presente e passato

anche se questo lo dovresti sapere...è scontato!



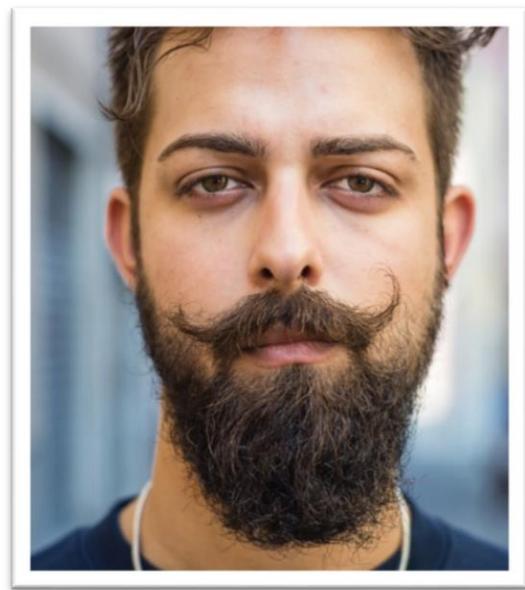
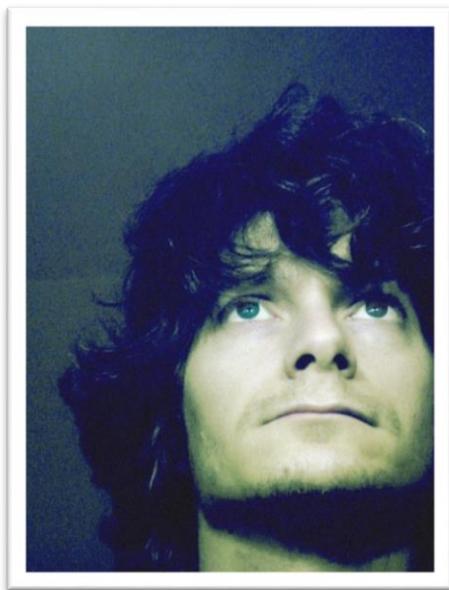
Complementi di Antonella Ruggieri

Nella grammatica vari complementi incontriamo
E i più importanti attraverso una filastrocca spieghiamo.
Se il papà ripara che cosa? Il tetto,
sto parlando di complemento oggetto.
Se la coppa è di chi? Del campione,
introduco un complemento di specificazione.
Se la nonna scrive a chi? A Carla,
di un complemento di termine si parla.
E se il libro è letto da chi? Dallo studente,
Si tratta di un complemento d'agente.
Se Marco si trova dove? ad Agrigento,
è di luogo il complemento.
Se il maestro è con chi? Con Ludovico
Al complemento di compagnia mi riferisco.
Ed infine, se la mamma cucina quando?
A mezzogiorno, il complemento di tempo ci sta intorno.
E se un complemento riconoscere non saprai
pensa alla domanda a cui risponde e lo ricorderai.



Tale e quale di Valeria Luigia Imperiale

Due fratelli spesso combinati,
tal e qual per troncamento diventati
mai dall'apostrofo accompagnati.
Qual apostrofato
è un errore smisurato.
Bel, quel, nel, loro cugini di primo grado,
invece lo accettano di buongrado.
Attenzione quando scrivi si, la, fa:
senza apostrofo o senza accento
quando è della musica il momento.
Ma all'imperativo, alla seconda persona singolare,
l'apostrofo a fa' non dimenticare.
Usa l'avverbio là accentato
per un luogo che sarà indicato
e un forte sì con l'accento,
quando vuoi dire: "ne sono convinto al 100%".



Grammatica latina... di Rossella Indino

Se, traducendo, la congiunzione *ut* incontri,
guarda il modo del verbo ed evita gli scontri.
Se il verbo è al modo indicativo
Allora può avere valore comparativo.
Potrebbe anche essere una proposizione temporale,
oppure valore dichiarativo-causale.
Se invece il modo del verbo è il congiuntivo,
allora avrà un significato alternativo.
Una proposizione finale potremmo trovare,
ma solo se nel presente o imperfetto il tempo compare.
Invece, con le consecutive e le complete,
con l'aggiunta delle subordinate concessive,
tutti i tempi del congiuntivo possiam trovare...
e quindi attenzione dobbiam prestare!



...E riflessioni augustee di Chiara Mele

I cittadini romani non si volevano sposare
e, per costringerli, Augusto nuove leggi dovette emanare.

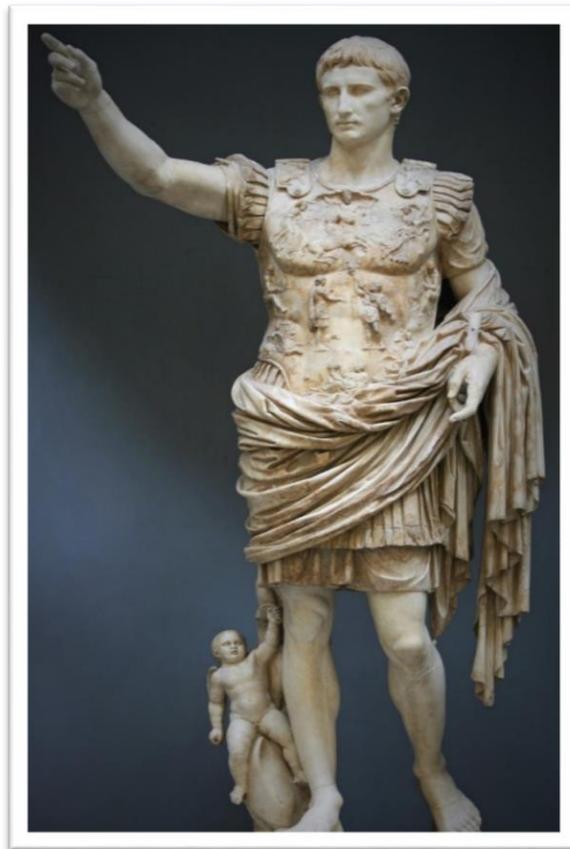
Con la *lex Iulia de maritandis ordinibus*,
il celibato intendeva punire come il più grave peccato.

E con la *lex Iulia de adulteriis* scongiurare il tradimento
era il suo intento!

Ovidio si oppose a questa legislazione
e ad uno stile di vita contrario alla morale manifestò la sua adesione.

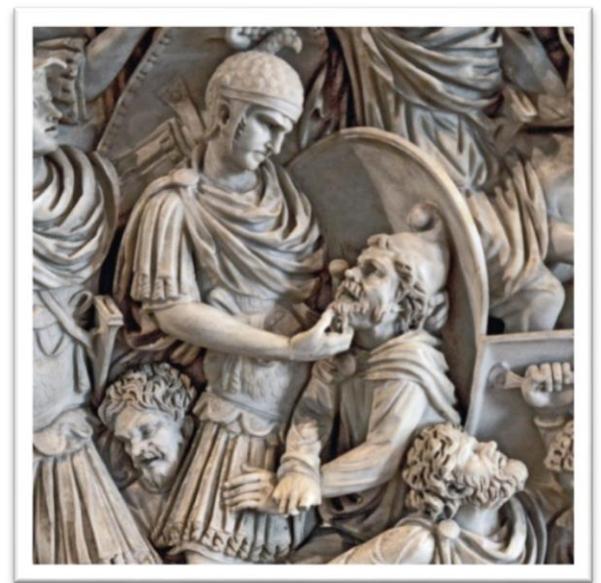
Ai baci dalla legge permessi
preferiva quelli di nascosto concessi.

Nell' *Ars amatoria* tutto questo ha spiegato
e perciò a Tomi è stato esiliato.



Roma aeterna di Cosimo Misseri

Dal figlio di un dio fu fondata
capitale del mondo è diventata
almeno secondo la vicenda
racconta all'interno della leggenda.
Romolo fu il primo a tracciarne i confini
trainando un aratro legato a due bovini
il primo re poi diventò
e alla *Gens Iulia* origini donò.
Della *Gens Iulia* fu anche il primo principe
che i traditori del padre trasformò in vittime
il suo nome era Ottaviano
che Augusto diventò per il popolo romano.
Molti anni poi passarono
le città di vita e ricchezza prosperarono
fino ai tragici eventi
in cui l'impero venne diviso in parti differenti
di cui l'oriente per molto perdurò
mentre l'occidente di morte rapida sospirò.



Spiegare la metafora attraverso una quartina di Rosita Carone

Immagini io uso

Per confrontar abilmente

Due elementi che a naso

Di nesso non han niente.



Metonimia e sineddoche di Benedetta Città

Quante volte per esigenze metriche
i poeti non hanno usato la metonimia e la sineddoche?

Presenti dalle più antiche epoche storiche,
entrambe sono delle figure retoriche.

Anche se ci si potrebbe ingannare,
le due non hanno una funzione speculare:
la metonimia indica la materia per l'oggetto,
o la causa per l'effetto:

è così che Dante con il suo ingegno
chiama una barca legno

o grazie a Leopardi e alla sua arte,
leggiamo delle sue sudate carte.

La sineddoche, invece, modifica un costrutto
indicando la parte per il tutto:
facendo un esempio perfetto,
indichiamo una casa con la parola tetto.

Traiamo le nostre conclusioni
e non faremo più errori:

si crea un rapporto qualitativo tra due parole
se avere una metonimia è ciò che si vuole;
il rapporto deve essere quantitativo
se avere una sineddoche è il nostro obiettivo.



Che cos'è la filosofia? *di Martina Greco*

Per alcuni è amore per la conoscenza, per altri un'arpia.
Te lo dico io cos'è in realtà,
non è altro che un'attività.
Nasce in Grecia tantissimi anni fa,
oppure c'era già prima, chi lo sa...
Pitagora, Aristotele, Eraclito e Platone,
questi sono sicuramente filosofi di cui hai sentito il nome.
Ciò che è certo è solo questo:
non pensare di sapere tutto in filosofia, sii più modesto.



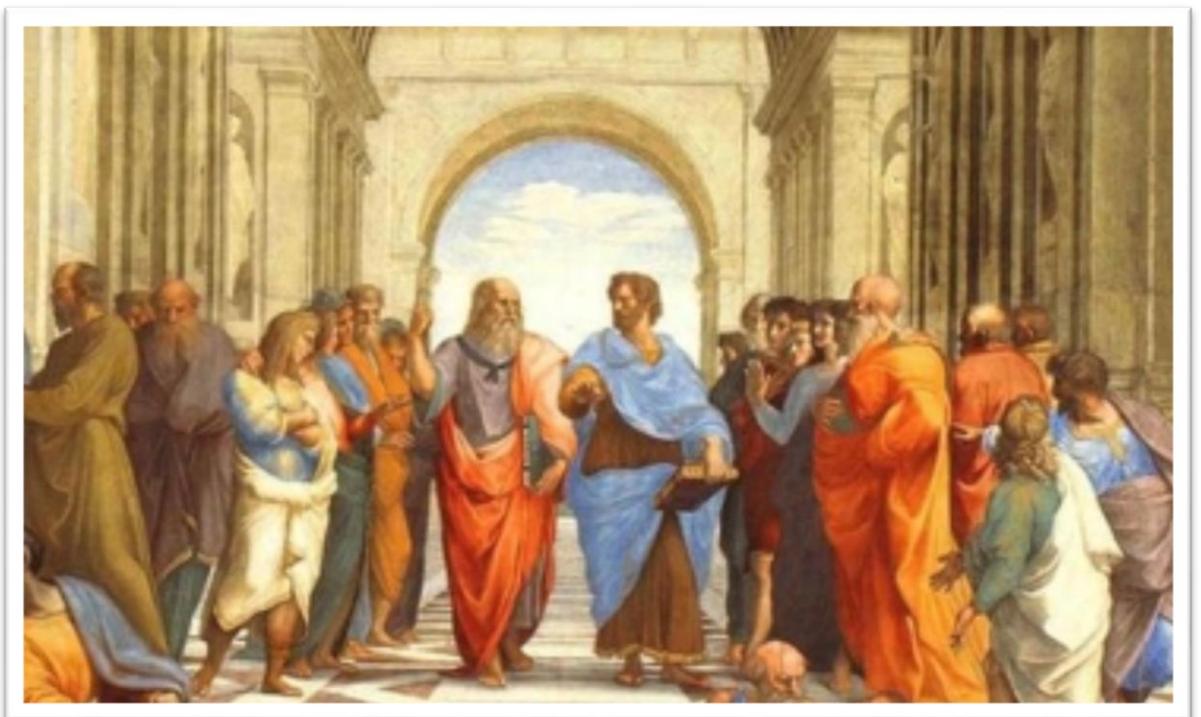
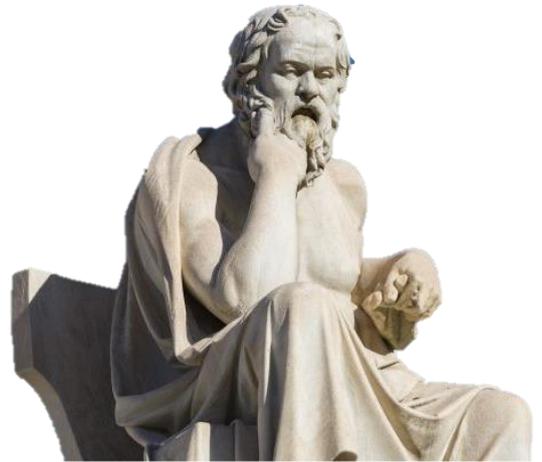
Che cos'è la filosofia? Bis *di Manuel Donato Stendardo*

Non sapere l'origine di un qualcosa
Trasmette in sé una sensazione tenebrosa
E da qui parte una storia avventurosa
Farsi domande e provare a rispondere
Crea argomenti su cui discutere
Com'è nato l'uomo, com'è nato l'universo
sembra tutto un po' scherzo
Perché alcune verità ancora non le abbiamo trovate
E spero che in futuro le si possono scovare
Tutto ciò è la filosofia:
Trovare domandare e cercare
E quest'ultimi sono i punti chiave.



Che cos'è la filosofia? *Ter di Giorgia Toma*

Filosofia: sei la culla di ogni obbiezione
poiché il tuo pensiero è in continua evoluzione,
ma risiede in questo la tua vera grandezza,
seppur ricolma di tanta astrattezza.
Per questo motivo i tuoi splendidi frutti,
non son colti allo stesso modo da tutti;
ma in me fai tanto rumore,
perché di te ho pieno il cuore!
Spero io possa farne una professione
e portare avanti questa passione.



La Storia siamo noi di Mariachiara Longo

La Storia siamo noi cantava De Gregori,
tra veri e falsi eroi, tra luci, ombre e bagliori,
ti narrerò una Guerra, ti parlerò di un dramma.
La Guerra dei Trent'anni, lo dice il nome stesso,
tormenta, sai, in quel lasso
tutti i popoli d'Europa,
coinvolge principi, re, ambasciatori e papa
e per motivi contrastanti
anche i cattolici e i protestanti,
per l'antica, insana, insulsa, sanguinaria assai mania
di combattere per contendersi l'agognata egemonia.
Il secolo dei nostri scontri è il decimodiciassettesimo
te li racconto subito, attendi appena un attimo.
Tutto ebbe inizio a Praga, la capitale ceca,
dove colti da un raptus, da una stoltezza bieca
gli esponenti del palazzo buttan giù i governatori
di un governo d'emergenza causa di liti e malumori.
Correva il maggio del *Diciotto* e questa strana situazione
si apprestava a diventare la famosa "defenestrazione".
I motivi eran politici, ma, certo, pure religiosi
e, per capirli meglio, abbiamo quattro fasi.
La storia è una materia che va schematizzata,
preparati all'ascolto: la guerra ormai è iniziata.
Da un lato la Boemia difende la tolleranza
con l'Unione Evangelica che non perde la speranza;
dall'altro con gli Asburgo, casata antica, secolare,
la Lega Cattolica insiste a coniugare trono e altare.



“Restaurare il cattolicesimo” si dicono, questo è il motto.

Riusciranno a realizzarlo fino alla Pace del *Quarantotto*?

Ma procediam per gradi, altrimenti è una rovina.

La prima fase è quella boemo-palatina:

l'esercito imperiale trionfa sulla candida Montagna,

mentre le Province Unite perdono contro la Spagna.

Passiamo alla fase seconda, anche detta la “danese”

ed è qui che una nuova potenza inizia ad avvanzar pretese:

ed è qui che la Danimarca offre appoggio ai luterani,

ma l'impero è troppo forte e allora “alzano le mani”.

Tuttavia, dopo Lubecca, nuovi scontri e nuove intese,

siamo ora al punto tre, giunti alla fase svedese.

Tra sconfitte a fasi alterne finalmente un atto di onore:

siamo a Praga quando è Pace tra protestanti e imperatore.

Siamo alla fase quattro, con l'entrata della Francia

che diventa nel conflitto il nostro “ago della bilancia”.

La congiuntura franco-catalana costringe l'Impero alla ritirata,

potrà gioirne assai l'Olanda: dalla Spagna è separata!

È la volta di Vestfalia per la Pace tra Impero, Francia e Svezia...

dopo sei lustri di sangue e tormenti non si può certo parlar di inezia.

Cuius regio eius religio, si sancisce per la religione

ed è un gran bel passo avanti per ambire alla pacificazione.

Per la politica e il territorio

è davvero un bel martirio,

brutto colpo all'imperatore e alla sua sovranità:

nonostante la corona, molta meno autorità.

Spira anche un vento buono, più clemente per qualcuno:

è la Francia a diventare la potenza numero uno.

Tre paci ne sanciscono l'egemonia indiscussa:



Vestfalia, Pirenei e Oliva, mentre i confini ridente ingrassa.

Chiudiamo lo stornello dicendo anche, lo sai già?

Un'idea nuova si fa strada: quella dell'unità.

Un'esigenza rinnovata nella coscienza europea,

è questo il lieto fine della nostra epopea.

La Storia siamo noi cantava De Gregori,

studiamo, allora, Storia per comprendere gli errori.

Cantiamo gesta grandi e conosciamo le radici

per costruire un bel domani e per essere felici.

La guerra, ancora, resta per l'uomo una condanna,

ancora oggi si combatte, senza tempo è questo dramma.

Bombe, granate e scoppi fanno il cielo ancora oscuro:

è questo il mondo che vogliamo, sarà questo il futuro?

Ti saluto e ti ricordo che dal passato non si può fuggire, studiamo,

allora, e non saremo carnefici dell'avvenire.



Medioevo e Illuminismo di *Kimete Mecja*

Se di Medioevo e Illuminismo vogliamo parlare,
un confronto tra i due periodi occorre fare.
L'età degli Imperatori dobbiamo onorare,
e voi illuministi non la dovette criticare.
Università, religione, poeti, monaci e copisti
Che nulla hanno da invidiare ai filosofi illuministi.
L'Enciclopedia è un gran tesoro da conservare,
e noi tutti la usiam per imparare.
L'Illuminismo ha visto le grandi rivoluzioni
E finalmente in pace son tornate le nazioni.
Da tutti e due i periodi un insegnamento dobbiamo trarre,
affinché si depongano cannoni, spade e scimitarre.



